

## Relazione alla salita scialpinistica alla Cima del Cacciatore (2071 m.s.l.m.), ascensione effettuata il 9 marzo 2018 da Toso

**Località di Partenza:** Parcheggio della Funivia del Monte Lussari (858 m.s.l.m.), precisamente via Lussari di Camporosso in Valcanale (Vedasi ubicazione al termine di questo post);

**Località di Arrivo:** Sommità della Cima del Cacciatore (2071 m.s.l.m.);

**Dislivello:** 1290 m. circa, ai quali sono da aggiungere altri 150 m. per arrivare in cima al Monte Lussari come da relazione proposta in questo post;

**Tempistica:** 3 ore fino alla vetta del cacciatore, poi un'altra ora per la discesa e la salita fino alla vetta del Lussari;

**Difficoltà:** BSA+;

**Esposizione:** Nord;

**Punti di Appoggio:** Locande e Rifugi a Borgo Lussari (1780 m.s.l.m.);

**Materiale:** Normale dotazione scialpinistica, piccozza e ramponi necessari;

**Discesa:** Dalla sommità della Cima del Cacciatore si scende, per la prima parte, lungo l'itinerario di salita. Una volta raggiunta la pista da sci (è necessario comunque ripellare) si può optare per scendere lungo il sentiero del Pellegrino fatto in salita, oppure, come proposto su questo post, salire alla vetta del Monte Lussari per poi scendere lungo la pista Di Prampero.

**Relazione:**

Imboccata, con la macchina, la via Lussari di Camporosso in Valcanale (Vedasi ubicazione al termine di questo post) parcheggiare nei posteggi liberi sulla destra. Proseguire, sci ai piedi, lungo la via Lussari che, ben presto, diventa una carrareccia che s'intrufola nel bosco lasciando alle spalle le ultime abitazioni. Si supera un ponticello sulla destra e s'inizia la salita.

Stiamo percorrendo la classicissima salita di scialpinismo (ma adatta anche ai ciaspolatori) che conduce al Borgo Lussari e sulla vetta dell'omonimo monte, a quota 1789 m.s.l.m. Questo percorso è conosciuto come "*il sentiero del pellegrino al Monte Lussari*" e la relazione si [trova qui](#).

Si percorre la carrareccia in salita che si destreggia nel bosco di faggi e abeti. Non ci sono difficoltà nel trovare la giusta direzione, la traccia è spesso battutissima e, comunque, il percorso è piuttosto evidente. La pendenza è pressoché costante, fatti salvi un paio di tratti dove il percorso perde quota.

Giunti, dopo circa un'ora, a transitare sotto i cavi di una seggiovia, occorre prestare attenzione perché dopo pochi metri si dirama, sulla destra, una traccia di sentiero. Presenza di un cartello con le indicazioni per Monte Lussari e Cima del Cacciatore. Imboccare questo sentiero.

Ora si percorre una traccia di sci alpinismo un po' più stretta e, a tratti, più ripida di quella percorsa fino al bivio. Può capitare di trovare alcuni tratti di neve ghiacciata su questa seconda parte di salita. Dopo circa 15-20 minuti si trova, sulla destra, un cartello indicatore per Cima del Cacciatore. Scendere, pertanto, a sinistra, senza spillare, in direzione di una evidente cappella devozionale. Attenzione, se c'è tanta neve, c'è il rischio che il cartello indicatore "Cima Cacciatore" sia coperto dal manto nevoso. In questo caso occorre fare attenzione a quale possa essere il momento più opportuno per scendere sulla sinistra. La foto allegata può tornare utile come la traccia GPS da scaricare all'inizio del post.

Lasciato il sentiero in salita, si scende per circa 50 m. (di dislivello) fino a raggiungere ed attraversare la pista da sci (attenzione). Andare pochi metri in salita alla destra della cappella votiva ed individuare, sulla sinistra, una evidente e larga traccia di discesa che s'intrufola nel bosco.

Senza spillare procedere in discesa per altri 50 m. circa (di dislivello) percorrendo quello che, in estate, è il fondo di una carrareccia. Attenzione, da questo momento in poi, ci troviamo in una zona molto pericolosa per lo scarico valanghe.

Lasciata sulla sinistra un'evidente falesia rocciosa, si procede ancora per qualche decina di metri lineari fino a quando, nei pressi di una radura, si abbandona la carrareccia e s'inizia a salire sulla sinistra intrufolando in un rado bosco di larici.

Si prosegue nel bosco di larici puntando a ad una evidente cresta rocciosa che si staglia contro il cielo sulla sinistra. La si raggiunge e si prosegue alla base di questa muraglia rocciosa seguendo il percorso più logico e facile che si destreggia tra gli ultimi larici. Ora si distingue chiaramente, davanti a noi, la vetta del Cacciatore ed il catino che dobbiamo raggiungere.

Si fa un lungo traverso a destra superando una zona piuttosto pericolosa per lo scarico delle valanghe.

Si arriva nei pressi di un ripido cambio di pendenza e si sale con alcune pertichette che ci condurranno all'imbocco del catino del Cacciatore. Si procede mantenendosi sul lato destro del catino fino a raggiungerne quasi il fondo.

Ad un certo punto occorre prestare attenzione, qualora non vi siano tracce di salita, a quale sia il canale giusto da imboccare che conduce in vetta. La foto, oltre che, certamente, la traccia GPS, possono tornare utili.

Individuato il canale di salita, iniziare a salire con pertichette su ripida parete fino a quando sarà necessario togliere gli sci e procedere a piedi (valutare se portare gli sci fino in vetta.)

Dal momento in cui si tolgono gli sci (valutare se sia necessario indossare i ramponi) ci vogliono circa 50 m. di dislivello (forse meno) per raggiungere la croce e la campana che rappresentano l'acme della Cima del Cacciatore.

**Discesa (e salita al Monte Lussari):** Dalla cima, con buon innevamento, è possibile scendere, sci ai piedi, lungo il medesimo canalino di salita. In questo caso, la difficoltà, solamente per questi primi metri, è vicina all'OSA. Arrivati nel catino del Cacciatore, proseguire in discesa lungo l'itinerario di salita fino a raggiungere la carrareccia. La discesa nel bosco, dopo il catino, è ovviamente di libera interpretazione. C'è, anche, un simpatico canale che scende alla sinistra del punto dove siamo entrati nel catino (Vedasi foto). Molto consigliato.

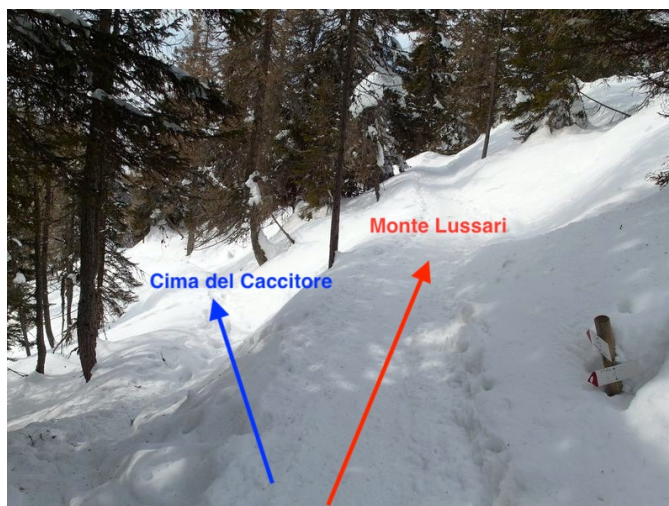
Una volta raggiunta la carrareccia, ripellare e proseguire lungo l'itinerario fatto all'andata fino alla Cappella votiva. Attraversare la pista e risalire il pendio fino a raggiungere la traccia scialpinistica, lasciata all'andata, che, a sinistra, conduce dapprima alla confluenza tra la pista da sci ed il sentiero per Borgo Lussari, e poi in vetta al Lussari.

Da qui si scende alla chiesetta, si tolgono gli sci, si entra nel borgo (si beve una riga di birre) e poi si scende per la pista Di Prampero fino al parcheggio della macchina.

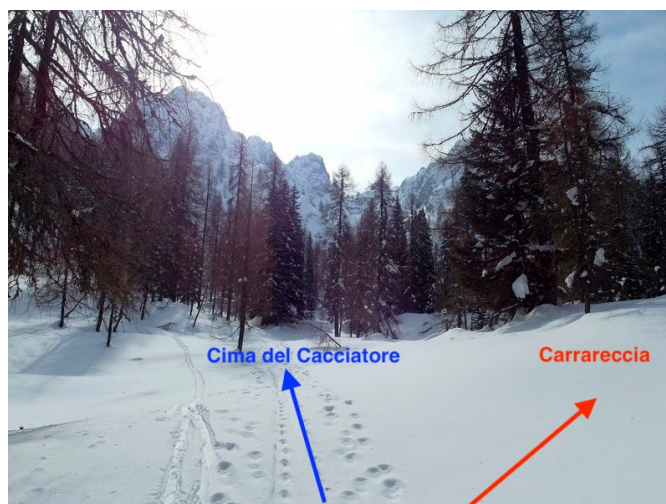
**Considerazioni finali:** Gita scialpinistica di soddisfazione che racchiude il giusto impegno fisico e psicologico. Da non sottovalutare soprattutto per il pericolo valanghe. Dal momento in cui si entra nel mondo del Cacciatore (abbandonando, quindi il mondo "addomesticato" del Lussari) le cose assumono più un sapore alpinistico. A guardarla da lontano, in inverno, questa cima sembra che non sia sciabile, ed invece c'è proprio un corridoio che porta in cima. Con buone condizioni e con un pizzico di fortuna (come è successo a me) si riesce a sciarla dalla croce. Tutto molto bello. Unica raccomandazione, controllare accuratamente il bollettino valanghe.

**Bibliografia:**

**Cartografia:** *Alpi Giulie e Tarvisiano*, Carta Topografica per escursionisti, ed. Tabacco, foglio n. 019



**Il bivio che conduce sulla Cima del Cacciatore.  
Si noti, a dx, il cartello con le indicazioni che, però,  
potrebbe essere ricoperto dalla neve**



**Una volta entrati nel mondo del Cacciatore,  
si supera una falesia sulla sinistra e, poco dopo,  
si arriva nei pressi di una radura. A destra prosegue la carrareccia,  
si deve entrare, a sinistra, in un rado bosco di larici**



**Evidenziato il canalino di salita**



**Il canalino di salita è l'ultimo a sinistra**



**In discesa si può fare il canalino sulla sinistra**